

L'INTESA PER IL  
COMUNE DI TERNI

### Il frutto di un serio e costruttivo confronto democratico

LA COMPLESSITA' e la drammaticità dei problemi del paese pongono oggi con forza la centralità dell'urgenza di un impegno concorde di tutte le forze democratiche intorno ad un disegno di ampio mutamento di risorse e di energie in grado di affrontare con efficacia la crisi e dare così risposte positive alle pesanti e grandi miserie popolari.

Di qui la politica delle larghe intese che noi comunisti perseguiamo: una politica che non intende in alcun modo farsi carico degli interessi particolari di questo e quel partito, ma che si propone invece di concorrere alla risoluzione delle miserie delle nostre comunità e alla crescita del tessuto democratico.

In tal senso va letta l'iniziativa degli intellettuali progressisti unitariamente dal PCI e dal PSI, che hanno visto impegnate tutte le forze democratiche della nostra provincia.

Iniziativa indubbiamente positiva in quanto ha contribuito a determinare un clima di maggiore serietà e di sostanziale collaborazione politica, ed ha inteso nel contempo dare un contributo all'evoluzione del quadro politico regionale.

Attengo vadano colti gli elementi di novità emersi nell'atteggiamento dei diversi partiti, e in particolare la disponibilità di un confronto costruttivo che significhi superamento di vecchi steccati e sterili contrapposizioni.

Dobbiamo in ogni caso sapere vedere quanto di nuovo si sta affermando nel partito della Democrazia Cristiana, pur in maniera insufficiente e con qualche incertezza.

La disponibilità della Dc ad un impegno nuovo intorno al funzionamento delle assemblee è certamente un fatto positivo, e i programmi di rappresentanza comunque tutto ciò che è difficile del momento richiederebbero, ma è pur tuttavia un passo verso un rapporto politico lungo la linea dell'intesa e della collaborazione fra le forze democratiche.

Per gli elementi fino in fondo questa disponibilità significherebbe soltanto offrire spazio a quelle forze che all'interno della Dc continuano a insistere per l'adozione di questo processo in atto e per introdurre nuovi elementi di divisione fra i partiti democratici. Ma la volontà espressa dal partito repubblicano di dare il proprio apporto alla individuazione di un fronte unitario, avanzato anche a livello degli impegni programmatici.

L'elemento di maggior rilevanza è signorile e politico è pur tuttavia rappresentato dall'atteggiamento del PSDI di sostanziale disponibilità alla costituzione di più ampie maggioranze che vedano la partecipazione piena dello stesso PSDI.

E' questo il risultato di una politica di apertura e di serietà di intese che le maggioranze di sinistra hanno sempre posto al centro dei programmi. Le convergenze politiche e programmatiche fra i tre partiti sono inoltre il frutto del confronto serio e positivo che da tempo ha visto impegnati comunisti, socialisti e repubblicani nelle istituzioni ai vari livelli. L'intesa a cui i tre partiti sono pervenuti, nel reciproco rispetto della loro autonomia e peculiarità, non vuole in alcun modo, come affermato nel documento congiunto, assumere il senso di una chiusura rispetto alle altre forze democratiche, al contrario intende essere un contributo alla crescita di un processo politico caratterizzato da ampie convergenze e larghe intese.

In questa direzione quindi, il programma che sarà definito in questa fase, che sarà alla base della costituzione di nuove maggioranze, conterrà come asse centrale questa ricerca di più vaste collaborazioni e di ampie convergenze e larghe intese.

Dobbiamo fin da oggi lavorare perché questa intesa rappresenti un primo passo nella determinazione di un nuovo livello di rapporti tra le forze democratiche, in tal senso è essenziale una iniziativa unitaria larga che veda protagonisti le forze politiche sociali e culturali democratiche, nei quartieri, nelle fabbriche, nella città.

Alla costruzione di un'iniziativa tutto partito deve sentirsi impegnato con la consapevolezza che soltanto con l'intesa e la collaborazione di tutti i partiti democratici è possibile avanzare sulla strada del risanamento e del rinnovamento.

Libero Paci

### Intervista con il sindaco di Perugia compagno Stelio Zaganelli

# Urbanistica, giovani e cultura al primo posto nel piano di lavoro della giunta

Un altro tema di fondamentale importanza al vaglio del nuovo esecutivo è costituito dalla « macchina comunale » - Domani iniziano gli incontri con i dipendenti - « A settembre il primo bilancio »

PERUGIA — « Se Perugia crescesse economicamente ancora un pochino sicuramente rappresenterebbe un livello ideale di città sia dal punto di vista urbanistico che culturale ». In quest'affermazione è condensato perfettamente l'impegno della nuova amministrazione comunale di Perugia e del sindaco Stelio Zaganelli in particolare.

E con lui, il sindaco dell'intesa, abbiamo avuto proprio fare un po' il punto sulle questioni che sono aperte e sulle ipotesi di lavoro della giunta. La situazione richiede molto lavoro. Finora abbiamo avuto una serie di contatti iniziali. Anzi in questa settimana — commenta Zaganelli — sono stato una specie di ministro degli esteri dal momento che mi sono incontrato con una delegazione americana, con l'ambasciatore polacco, con un'altra delegazione di rumeni. Ma non posso lamentarmi, aggiunge il sindaco sorridente, questi incontri non hanno fatto altro che confermare la crescente importanza del ruolo internazionale della nostra città.

Ma su quali filoni di attività il nuovo governo sta lavorando?

« Da domani cominceremo gli incontri con i dipendenti del comune ai vari livelli ». Ecco il funzionamento della macchina comunale che mi pare un problema decisivo. Adesso è un organismo fatiscente. Va recuperato perciò uno sforzo massimo di tutti per una reciproca responsabilità di responsabilità, sia da parte dei dipendenti che degli amministratori.

Il Comune deve ridiventare entro breve tempo un riferimento di serietà ed efficienza. Che possiamo dire? Il clima politico nuovo dell'intesa è un supporto fondamentale per operare in questa direzione. Posso fare una battuta? La giunta dovrà essere un po' il Consiglio di amministrazione dell'azienda di vista urbanistico che culturale. E dal punto di vista « esterno » quali sono gli obiettivi? « I nodi essenziali sono tre: il riassetto urbanistico della città, la grande questione della disoccupazione giovanile e gli indirizzi urbanistici della città. Ma ovviamente finora non abbiamo fatto altro che prendere coscienza dei problemi. A settembre tireremo un primo bilancio di studio ».

Tuttavia — prosegue Zaganelli — qualche atto concreto è stato già fatto. L'altro ieri con Fabio Cluffini mi sono incontrato con la direzione dell'Anas per il completamento della galleria della Palotta e per l'inizio ai lavori di sterzo della variante. Ebbene l'Anas ci ha risposto che ad ottobre la galleria sarà pronta.

Chiunque potrà capire che con l'ultimazione dello svincolo tutto il traffico che finora congestionava la zona importantissima della Palotta sarà sgravato. E non è cosa da poco. Ma anche su altre questioni urbanistiche abbiamo raggiunto dei risultati concreti.

Che cos'è Perugia oggi? Come la definirebbe in poche parole?

Direi che è la più grande delle piccole città. A Perugia probabilmente non esistono i limiti né di un meschino provincialismo né tantomeno i condizionamenti della megalopoli. Vicino ai problemi dello sviluppo economico e al ribadimento della disoccupazione giovanile vi è tutta la questione, non meno importante, del rapporto con la cultura.

La città va inserita molto di più nel tessuto culturale. Qui le università veramente possono avere una funzione primaria come suggerirci di ipotesi e di soluzioni.

Ma più in generale — aggiunge il sindaco — è condotto uno sforzo per esaltare il grande patrimonio che abbiamo, come la « Sagra Musicale umbra » che non è da meno dei festival di Edimburgo e Salzburg. Perché, butto là un'idea, non si potrebbe organizzare alla Perugia un concerto della Filarmónica di Berlino che suona la nona di Beethoven? Ma è solo un esempio.

E dell'estendersi delle intese su tutta la regione il sindaco Zaganelli che ne pensa?

« Non posso che rallegrarmi dei processi nuovi che qui e là vanno maturando. E' qui che si misura la capacità, anzi, delle forze di sinistra di ridurre le punte di contrasto e di giungere a quello che è stato definito un « clima nuovo ».

Io sono del tutto sicuro che là dove vi è un rapporto di collaborazione e le altre forze democratiche, proprio perché la politica è un fatto mediato, sia possibile operare con maggiore efficienza nel governo e nel rapporto con le popolazioni.

Quindi non posso fare altro che auspicarmi ed auspicare che gli accordi, le intese vadano velocemente avanti ».

Ma Zaganelli è stretto tra un incontro con il questore e una riunione improvvisata con un gruppo di cittadini. « Vedremo quello che sapremo fare » e se il « signore della politica » (come è stato detto da tutti) ci concede cordialmente.

m. m.

Dopo vent'anni di opposizione

**Astenuto il PRI a Narni sul voto del preventivo**

Emergono nuovi rapporti tra maggioranza e minoranza - La Dc ancora arroccata su posizioni di chiusura

NARNI — Dopo vent'anni di voti contrari, in consiglio comunale, ieri, per la prima volta il PRI si è astenuto nella votazione del bilancio di previsione. E' un fatto nuovo che testimonia l'emergere di un mutamento nei rapporti tra maggioranza (PCI e PSI) e minoranze. Anche se questo processo non sembra ancora interessare la Dc, che resta arroccata in posizioni di chiusura.

« Siamo i soli rimasti all'opposizione », ha affermato il capogruppo d.c. Ivo Mariotti, annunciando il voto contrario del proprio partito. Per la Dc non esistono nei rapporti tra maggioranza (PCI e PSI) e minoranze. Anche se questo processo non sembra ancora interessare la Dc, che resta arroccata in posizioni di chiusura.

« Siamo i soli rimasti all'opposizione », ha affermato il capogruppo d.c. Ivo Mariotti, annunciando il voto contrario del proprio partito. Per la Dc non esistono nei rapporti tra maggioranza (PCI e PSI) e minoranze. Anche se questo processo non sembra ancora interessare la Dc, che resta arroccata in posizioni di chiusura.

« Siamo i soli rimasti all'opposizione », ha affermato il capogruppo d.c. Ivo Mariotti, annunciando il voto contrario del proprio partito. Per la Dc non esistono nei rapporti tra maggioranza (PCI e PSI) e minoranze. Anche se questo processo non sembra ancora interessare la Dc, che resta arroccata in posizioni di chiusura.

g. c. p.

### Nuovo passo avanti nei rapporti tra i partiti democratici

# La Dc ha votato il bilancio di Foligno Il PRI entrerà a far parte della giunta

I democristiani hanno espresso parere favorevole sulla parte politico-programmatica e si sono astenuti sulle questioni contabili — Tra poco, dopo l'adesione repubblicana, si procederà all'elezione del nuovo esecutivo



Una recente manifestazione giovanile a Terni

### Una proposta per interessare tutta la società regionale al problema

# Una marcia con i giovani per il lavoro

**L'arcivescovo di Perugia a fianco degli « stranieri »**

PERUGIA — L'arcivescovo di Perugia, Ferdinando Lambruschini, con un comunicato ufficiale del Centro Diocesano, ha preso posizione in merito al blocco dell'ammissione degli studenti stranieri alle Università italiane. Pur dando atto al governo della necessità di risolvere il problema, l'arcivescovo afferma: « Mi sento in dovere di esprimere il mio pensiero in merito al blocco di studenti stranieri alle Università e alle scuole italiane in generale. Intendo che si possa e si debba tenere conto della secolare tradizione del nostro paese di accoglienza e di dialogo per tutti i popoli. « In particolare non mi sembra legittima l'estromissione dall'Università di questi studenti, che già da mesi e da anni sono nel nostro paese per studiare la lingua e per prendere un diploma di scuola media superiore in vista di iscriversi ad una facoltà universitaria. Spese e sacrifici di sostanziale valore completamente vanificati con questa provvedimento. Esperto pertanto la fiducia — conclude la nota — che il governo voglia rivedere il suo provvedimento e che gli studenti stranieri nelle Università e nelle scuole italiane ».

PERUGIA — A un mese dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della legge di preavviamento al lavoro è necessario ed utile fare un bilancio della iniziativa politica. In questa fase, in vista per valutare quanto abbiamo inciso tra i giovani generazioni, tra la popolazione in genere, e in particolare, al fine di determinare sulla questione un corretto orientamento, e dall'altra rilevare ritardi e limiti, se ci sono stati, in modo da proseguire nel prossimo mese di agosto, giorno di chiusura delle iscrizioni alle liste speciali dei giovani disoccupati dai 15 ai 29 anni, ma anche in tutti i mesi seguenti, con una precisa azione di lotta e chiari obiettivi di mobilitazione.

Decine e decine di iniziative (assemblee, dibattiti), si sono svolte e si stanno svolgendo in tutta la regione, circa 2.000 sono i giovani disoccupati dell'Umbria iscritti alle liste, molti consigli comunali hanno discusso del problema; si tratta ora di definire in questa fase, insieme al piano che l'ente regionale elaborerà, dei programmi e dei progetti specifici nei vari settori, agricoltura, industria, artigianato, ed ai vari livelli comunali e di comprensorio.

Progetti o programmi che siano in grado di mobilitare unitariamente giovani disoccupati e operai occupati, for-

nizzati che politico, dell'altro noi proponiamo in primo luogo ai giovani ed a tutte le componenti della società umbra, una grande manifestazione regionale, « una marcia per il lavoro e la democrazia » da prevedersi per il 24 settembre.

Una marcia Perugia-Assisi, che ricollegandosi alle tradizioni di lotta del popolo umbro (marce del 1948 e del 1961) e cadendo prima del 30 settembre (termine ultimo per la presentazione da parte della Regione di un piano di utilizzazione di forza lavoro giovanile), sia in grado di spingere per l'approvazione ed il finanziamento da parte del governo centrale di alcuni progetti regionali.

L'iniziativa deve rappresentare il contributo degli umbri alla battaglia nazionale di rinnovamento e di trasformazione della società italiana, che partendo dalla difesa delle istituzioni repubblicane, compie significativi passi verso l'allargamento delle basi produttive e di un nuovo modello di sviluppo economico e sociale.

Per questo, la definizione della carta rivendicativa della gioventù umbra vuol servire a sostenere l'obiettivo della mobilitazione e rappresentazione di un patto di lotta, sulla quale tutti i giovani possano riconoscersi.

Alberto Stramaccioni

FOLIGNO — Il bilancio al comune di Foligno quest'anno non sono avvenimenti che fanno scapitare se si pensa che un accordo programmatico fu firmato dalle forze politiche della parte « esquisitamente contabile », come hanno scritto i giornali. Contemporaneamente, a Foligno, hanno sciolto la riserva che solo un paio di mesi fa impedì loro di entrare in giunta. E' un fatto che tanto di far parte della maggioranza.

Fra poco la giunta sarà costituita. Il PCI, il PSDI, il PRI. Sono in relazione i due fatti? E l'accordo nazionale recentemente raggiunto fra tutti i partiti democratici come si riflette in questa ipotesi? Sono forse questi i primi frutti? E i socialdemocratici che entrano in giunta a Foligno, il grosso dibattito sulle presidenze del consiglio regionale? Sono — tutti questi — fatti isolati? Possono essere considerati come un solo strumento? La risposta la danno i fatti stessi. Per esempio Foligno.

Il PRI che entra in giunta e la Dc che vota il bilancio non sono avvenimenti che fanno scapitare se si pensa che un accordo programmatico fu firmato dalle forze politiche della parte « esquisitamente contabile », come hanno scritto i giornali. Contemporaneamente, a Foligno, hanno sciolto la riserva che solo un paio di mesi fa impedì loro di entrare in giunta. E' un fatto che tanto di far parte della maggioranza.

Fra poco la giunta sarà costituita. Il PCI, il PSDI, il PRI. Sono in relazione i due fatti? E l'accordo nazionale recentemente raggiunto fra tutti i partiti democratici come si riflette in questa ipotesi? Sono forse questi i primi frutti? E i socialdemocratici che entrano in giunta a Foligno, il grosso dibattito sulle presidenze del consiglio regionale? Sono — tutti questi — fatti isolati? Possono essere considerati come un solo strumento? La risposta la danno i fatti stessi. Per esempio Foligno.

### Con il «traforo» sui monti Sibillini

# Umbria e Marche ancora più vicine

Il consiglio regionale marchigiano ha già espresso parere favorevole sul progetto - Ora la decisione spetta alla nostra Regione

PERUGIA — Si traferiranno i Monti Sibillini? In altre parole l'Umbria e le Marche potranno essere ancora più « vicine » con la creazione di un asse stradale fra l'Adriatico e il Tirreno? Su questa ipotesi stanno lavorando in questi giorni il Consiglio Regionale Marche e quella Umbra.

In pratica in cosa consisterebbe il progetto? Nello stabilimento massiccio delle Forche Cansapine che permetterebbe concretamente lo sbocco della Valnerina nella zona ascolana. La Regione Marche già si è espressa favorevolmente sul progetto: ora si aspetta la discussione del consiglio regionale della nostra regione.

La giunta regionale comunque ha già ascoltato una informazione del vicepresidente Ennio Tomassini che ha riferito al governo regionale gli incontri avuti con la regione Marche e con il ministro dei lavori pubblici on. Nino Gullotti in visita in Valnerina.

La visita del ministro in Valnerina — ha detto Tomassini — ha permesso di fare il punto sulla situazione degli interventi sulla rete viaria che può beneficiare solo di una piccola parte degli stanziamenti della legge 176 sui terremoti. Con i fondi a disposizione è possibile attuare solo alcune opere di miglioramento della viabilità della Valnerina compresa la galleria che permetterebbe di evitare le strette di Tripozzo.

Secondo quanto affermato dal ministro Gullotti altre spese sarebbero previste nel bilancio dell'Anas 1978. Il ministro — ha detto ancora il vicepresidente Tomassini — ha potuto toccare con mano i guasti e le inadeguatezze della rete viaria della Valnerina che pregiudicano l'agibilità generale della zona. Resta il problema della Forca di Cerro — ha aggiunto Tomassini — e di altri miglioramenti della rete.

Secondo una stima della Anas, occorrono 10 miliardi per opere di qualità. Una avanzata ipotesi del rifinanziamento di appositi articoli della legge 176 con opportunità di accoglimento di un territorio regionale nel quadro della programmazione complessiva dell'assetto del territorio della Regione umbra. Questa la formazione di una commissione di studio, con la partecipazione di Tomassini, Dal Fiume, Scarpa, Curi, Novelli, Vannini, Spaggiari. Questa la formazione per il prossimo campionato, di un Perugia rinnovato solo per quattro undicesimi.

Gli stessi, nuovi, totalmente, nella futura formazione, al limite sono solo tre, ma Malizia è la prima volta dopo tre anni di permanenza nella squadra umbra, che parte di titolare. Marconini, il vecchio numero uno del Perugia, lascia quindi il posto al più giovane.

La partenza di Marconini lascia un po' d'amaro in bocca, specialmente ai tifosi della « civra » nord, abituati ad applaudire il suo scatto come a pochi portieri è capitato nella formazione biancorossa. Altra partenza dal calcio dell'anno scorso è quella di Livio Pin, al suo posto il giovane mediano del Varese Dal Fiume. Un ragazzo sul quale Castagner crede moltissimo ed è pronto a giurare che non farà rimpiangere la partenza dell'estroso mediano finito alla corte di San Genaro.

Berni è diventato lo stopper del Genoa e nello scacchiere biancorosso sarà sostituito da Matteoni, giovanissimo centrocampista che ha disputato l'anno scorso 24 gare nella squadra ligure.

Sull'opportunità di questo acquisto due sono le versioni e completamente diverse. C'è chi dice che i centravanti marcati dal giovane stopper (21 anni) vanno in gol mentre c'è chi giura che il ragazzo ha davanti a sé una grande carriera.

La ridente e graziosa cittadina di San Terenziano, nei pressi di Todi, sarà il luogo di ritiro della Ternana. Tra una settimana circa, approderanno a San Terenziano il nuovo allenatore Marchesi e i neoacquisti Musella, Broggi, Tratti, Volpi, Celli, Bagnato, Moro, Aristei, Pagliari, Fera, La Torre, Pierini, Marchi.

### GUBBIO - Alla Sirci e alla ICE

# Il Comune si occuperà del controllo sanitario

GUBBIO — Il Comune di Gubbio e due aziende cementiere (ICE e Sirci) hanno firmato una convenzione in materia di medicina del lavoro e di controllo sanitario dell'ambiente.

Con questo atto l'Ente locale si sostituisce all'ENPI (Ente nazionale per la prevenzione infortuni).

Perché si è arrivati a questa soluzione? Di scendenti per il suo operato l'ENPI ne aveva già in passato creati molti. Da 5 anni ad esempio gli operai della Sirci si rifiutavano di far eseguire i controlli. L'Ente nazionale infatti spesso non metteva a disposizione dei lavoratori i risultati delle indagini svolte, solo le direzioni aziendali ne venivano informati.

Contestabile è inoltre anche il metodo con cui le ricerche venivano condotte. In genere si facevano controlli sulle persone che già avevano subito intossicazioni e ci si limitava a diagnosticare il male o a prescrivere la terapia. Mai si svolgevano però indagini sull'ambiente di lavoro e quindi sulla causa prima che produceva la malattia.

La fiducia e la protesta è andata perciò crescendo, fino ad arrivare ad una serie di incontri fra sindacato, Comune, direzioni aziendali. Dopo una trattativa di circa un mese due delle sei fabbriche dell'ugubino che erano state interpellate e cioè la Sirci e l'ICE, hanno accettato di rescindere la convenzione con l'ENPI e di stipularla con il Comune.

Oggi Conti conclude il festival di Città futura

PERUGIA — Dopo 6 giorni di intensa attività al Festival della Città Futura: dibattiti, spettacoli, mostre, la festa comprensoriale dei giovani comunisti sta per terminare.

Ieri sera si è svolto un affollato dibattito sull'occupazione giovanile e sul futuro della città. La conclusione è stata il preavviso con i compagni Alberto Provantini e Gianfranco Francesconi.

Oggi alle ore 18 si avrà la conclusione con il comizio del compagno Pietro Conti, membro della direzione nazionale del partito.

### Cambia volto anche il Perugia

# Dal mercato è arrivata una squadra più giovane

La Ternana in ritiro a San Terenziano tra una settimana

PERUGIA — Tempo di consuntivi: anche il mercato calcistico edizione '76 si è concluso. Malizia, Cecconi, Nappi, Frosio, Matteoni, Dal Fiume, Scarpa, Curi, Novelli, Vannini, Spaggiari. Questa la formazione per il prossimo campionato, di un Perugia rinnovato solo per quattro undicesimi.

Gli stessi, nuovi, totalmente, nella futura formazione, al limite sono solo tre, ma Malizia è la prima volta dopo tre anni di permanenza nella squadra umbra, che parte di titolare. Marconini, il vecchio numero uno del Perugia, lascia quindi il posto al più giovane.

La partenza di Marconini lascia un po' d'amaro in bocca, specialmente ai tifosi della « civra » nord, abituati ad applaudire il suo scatto come a pochi portieri è capitato nella formazione biancorossa. Altra partenza dal calcio dell'anno scorso è quella di Livio Pin, al suo posto il giovane mediano del Varese Dal Fiume. Un ragazzo sul quale Castagner crede moltissimo ed è pronto a giurare che non farà rimpiangere la partenza dell'estroso mediano finito alla corte di San Genaro.

Berni è diventato lo stopper del Genoa e nello scacchiere biancorosso sarà sostituito da Matteoni, giovanissimo centrocampista che ha disputato l'anno scorso 24 gare nella squadra ligure.

Sull'opportunità di questo acquisto due sono le versioni e completamente diverse. C'è chi dice che i centravanti marcati dal giovane stopper (21 anni) vanno in gol mentre c'è chi giura che il ragazzo ha davanti a sé una grande carriera.

La ridente e graziosa cittadina di San Terenziano, nei pressi di Todi, sarà il luogo di ritiro della Ternana. Tra una settimana circa, approderanno a San Terenziano il nuovo allenatore Marchesi e i neoacquisti Musella, Broggi, Tratti, Volpi, Celli, Bagnato, Moro, Aristei, Pagliari, Fera, La Torre, Pierini, Marchi.

**I CINEMA**

<b>PERUGIA</b> TURRENO: Il corsaro nero LILLI: (Chiuso per ferie) PAVONE: Fata quarta; distruzione Terra LUX: Il pistolero dell'Are Maria BARNUM: L'ultimo cacciatore	<b>PASSIGNANO</b> AQUILA D'ORO: Squadra scippo
<b>FOLIGNO</b> ASTRA: (Chiuso per ferie) VITTORIA: Frankenstein Junior	<b>TERNI</b> POLITEAMA: Nevada Smith VERDI: Il margine MODERNISSIMO: Il terribile ispettore LUX: Dove volano i corvi d'argento PRATO: Il comune senso del pudore
<b>SPOLETO</b> MODERNO: (Chiuso per ferie) TODI	<b>ORVIETO</b> CONSO: Amici più di prima SUPER CINEMA: Maschio lefino cercasi

**A FOLIGNO**

a due passi dal CENTRO comperare una nostra CASA è ancora UN'OCCASIONE alle condizioni eccezionali che vi proponiamo

**Soc. PRATO SMERALDO**

VIA MAMELI (dietro Zuccherificio)

vende APPARTAMENTI di ogni misura in centro residenziale con piscina - giardini

**MUTUO VENTENNALE**

facilitazioni dirette - consulenza bancaria

UFFICIO VENDITE (in cantiere) - Via Goffredo Mameli - FOLIGNO  
Aperto anche festivi - Telefono 0742 21.357